

# Intelligenza artificiale e giustizia, in Senato la prima indagine conoscitiva sul tema

GENNARO GRIMOLIZZI A PAGINA 8

## IL DUBBIO

www.ildubbio.news

### «Il regime iraniano teme i capelli al vento di noi donne libere...»

Intervista esclusiva a Nasrin Sotoudeh, l'avvocata iraniana che lotta per i diritti

SIMONA MUSCO

«Il funerale di Armita, e la presenza di coloro che vi hanno partecipato, ha dimostrato quanto il popolo iraniano sia disgustato dalla violenza contro le donne. Sapevamo solo una cosa: non potevamo rimanere in silenzio». A raccontarlo al *Dubbio* è Nasrin Sotoudeh, l'avvocata iraniana paladina dei diritti umani, reduce da due durissime settimane di carcere per aver osato partecipare al funerale della giovane Armita Garavand senza velo. E senza velo pretende di rimanere.

A PAGINA 2

L'INIZIATIVA

Giornata internazionale contro la violenza di genere  
Avvocatura in prima linea



A PAGINA 2

BARBARA STEFANELLI

«Ora le donne usino questa "rabbia" come scintilla del cambiamento»

FRANCESCA SPASIANO A PAGINA 4

IL COMMENTO

Più che Pittelli hanno scelto di arrestare di nuovo un simbolo

TIZIANA MAIOLO

Potrebbe ripetere il reato di "bancarotta fraudolenta patrimoniale", per questo, pochi giorni dalla sentenza che lo ha condannato a undici anni di reclusione, ieri mattina la guardia di finanza ha posto agli arresti domiciliari l'avvocato Giancarlo Pittelli.

A PAGINA 8

LA POLEMICA

Bufera sul ministero della Cultura: non finanziò Cortellesi

GIACOMO PULETTI

Nel 2022 il ministero della Cultura decise di non finanziare *C'è ancora domani*, il film di Paola Cortellesi che nelle scorse ore ha raggiunto i 20 milioni d'incasso al botteghino, visto da oltre tre milioni di italiani. Una scelta poco saggia.

A PAGINA 5

LA TRATTATIVA CON HAMAS



Tredici israeliani liberati e consegnati allo Shin Bet

A PAGINA 11

Anno VIII numero 268 SABATO 25 NOVEMBRE 2023 1,5 euro

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N.46) ART. 1, COMMA 1 ORIGINI 4/2016



## GIUSTIZIA

PER I DEM «QUESTA INDAGINE CONSENTIRÀ AL SENATO DI ACQUISIRE INFORMAZIONI E CONOSCENZA SULL'USO DI UNA TECNOLOGIA CHE DIVENTERÀ SEMPRE PIÙ PERVASIVA»

# IA nella giustizia, al via in Senato un'indagine conoscitiva sul tema

Accolta la richiesta dei senatori Pd Bazoli, Mirabelli, Rossomando e Verini. Parere positivo anche dal forzista Zanettin. E il Coa di Milano si porta avanti

GENNARO GRIMOLIZZI

Il futuro si avvicina grandi passi. Il tema dell'intelligenza artificiale ha ripercussioni dirette anche nell'ambito giudiziario, come più volte rilevato dall'avvocatura (si veda *Il Dubbio* del 23 ottobre 2023). Richiede quindi di essere affrontato con cognizione di causa e per questo motivo il legislatore cerca di attrezzarsi al meglio. Ieri nell'ufficio di presidenza della commissione Giustizia del Senato è stato dato il via libera all'indagine conoscitiva sull'IA richiesta dai senatori del Pd Alfredo Bazoli, Anna Rossomando, Franco Mirabelli e Walter Verini. «Siamo soddisfatti – affermano gli esponenti dem – per la decisione della commissione Giustizia, che ha accolto la nostra richiesta di deliberare una indagine conoscitiva sul tema dell'uso dell'intelligenza artificiale nella giurisdizione. Questa indagine consentirà al Senato di acquisire informazioni e conoscenza sull'uso di una tecnologia che diventerà sempre più pervasiva e che soprattutto nel campo della tutela dei diritti presenta opportunità e rischi parimenti rilevanti. Indagine, dun-



que, necessaria su una questione su cui il legislatore nei prossimi anni dovrà certamente intervenire». Analogamente il parere del senatore e capogruppo di Forza Italia in commissione Giustizia a Palazzo Madama, Pierantonio Zanettin, il quale evidenzia che «l'indagine conoscitiva sull'intelligenza artificiale, deliberata nell'ufficio di presidenza della commissione Giustizia del Se-

nato, è una straordinaria occasione per approfondire rischi e opportunità di questa nuova tecnologia in ambito giudiziario». Conoscere le ripercussioni della IA è un'esigenza dettata dagli scenari destinati a mutare nel giro di poco tempo. «Ho sollecitato questa iniziativa – aggiunge Zanettin – nella convinzione che il legislatore nazionale non possa restare indifferente ad un sorprendente progresso tecnolo-

gico che nei prossimi anni cambierà la vita di tutti noi». Il senatore Alfredo Bazoli evidenzia la necessità di farsi trovare pronti sul fronte legislativo. «L'IA – dice al *Dubbio* – è una novità tecnologica con la quale dovremo fare i conti in tutti gli ambiti della nostra vita, compresi il diritto e la giurisdizione. L'intelligenza artificiale avrà un impatto rilevante che può portare opportunità, ma anche rischi. Pri-

ma o poi il legislatore sarà chiamato a decidere su come regolamentare le nuove tecnologie. Ecco perché non dobbiamo farci trovare impreparati». Le innovazioni riguarderanno inevitabilmente il lavoro dei giuristi. «Nel campo della giustizia – spiega Bazoli – ci sono tante opportunità in riferimento alle verifiche e alla elaborazione dei dati. Ci sono molte opportunità che possono garantire maggiore efficienza nell'organizzazione del lavoro degli avvocati e dei giudici. Ci sono già applicazioni che stanno portando all'apertura di tanti quesiti. La giustizia predittiva è un tema delicatissimo da maneggiare con cura. Negli Stati Uniti si fa uso di uno strumento di IA in grado di stimare le probabilità di recidiva dell'autore di un reato e per l'applicazione delle misure cautelari. Se si va in questa direzione, si rischia di limitare il giudizio umano, quindi il ruolo del giudice. Si rischia altresì di attribuire all'algoritmo un ruolo di decisore finale, emarginando o penalizzando l'attività dell'avvocato». Il vicesegretario della Giustizia, Francesco Paolo Sisto ha rivelato, in occasione del quinto congresso nazionale degli amministratori giudiziari, che si stanno svolgendo alcuni tentativi per applicare l'intelligenza artificiale nell'ambito dei beni sequestrati e confiscati. Secondo Sisto, il giurista continuerà comunque a conservare la sua centralità, dato che ragiona «sulle norme e sui fatti e deve mettere tutta la sua coscienza, cultura, capacità e sensibilità».

A riprova dell'attenzione rivolta all'intelligenza artificiale da parte dell'avvocatura vi è il tavolo istituzionale del Coa di Milano, nato lo scorso luglio durante la prima edizione di «Talk to the future week». Qualche settimana fa è partito un corso dedicato all'IA. A questa iniziativa si affiancano un podcast e un canale Telegram. Si tratta di una sperimentazione dei sistemi di intelligenza artificiale generativa con il coinvolgimento di un centinaio di avvocati del Foro milanese. È inoltre prevista una pubblicazione che sarà presentata alla prossima edizione di «Talk to the future week», in programma nel capoluogo lombardo dal 6 al 10 maggio 2024. «Sono queste – commenta il presidente dell'Ordine degli avvocati di Milano, Antonino La Lumia – le più importanti novità di un gruppo di lavoro che annovera esperti di primissimo piano».

IL PROGETTO INNOVATIVO NELLA CITTÀ DEI DUE MARI

## Al Tribunale di Taranto una banca dati aperta a tutti

Un esempio virtuoso di utilizzo delle risorse umane e dei fondi del Pnrr. Si potrebbe riassumere così il progetto che ha portato alla realizzazione della banca dati del Tribunale di Taranto, un «tassello essenziale nell'organizzazione giudiziaria». L'archivio raccoglie la giurisprudenza di merito ed è un utile strumento per tutti. A partire dagli avvocati, i quali potranno conoscere gli orientamenti dei giudici civili e penali della «Città dei due mari». Ma a connotare la raccolta giurisprudenziale è anche la possibilità per i cittadini di consultare gratuitamente l'archivio di merito, collegandosi al sito del Tribunale tarantino.

Per creare la banca dati sono state messe insieme le energie migliori, come spiega al *Dubbio* Fulvia Misserini, Gip a Taranto. «Il progetto – dice – nasce grazie al Pnrr, costituito da un pacchetto concreto di riforme e investimenti che prevede tra i diversi obiettivi la riduzione dei tempi della giustizia e che passa anche attraverso la piena attuazione dell'Ufficio del processo. Il Pia-

no nazionale di ripresa e resilienza e l'Ufficio del processo hanno permesso di dare concreta attuazione ad un servizio trasversale, finalizzato alla realizzazione della banca dati di merito a livello locale». Un ruolo importante è stato svolto dalla valorizzazione dei funzionari dell'UdP, che hanno costruito qualcosa di innovativo. «La nostra presidente del Tribunale, Rosa Anna Depalo – evidenzia Fulvia Misserini –, ha attuato con puntualità quanto indicato dal Pnrr e in base alla nostra organizzazione interna ha dato un impulso fondamentale per il servizio trasversale delle banche dati di merito. Io e la dottoressa Alessandra Leone, giudice della sezione lavoro, abbiamo collaborato nei nostri ambiti di riferimento, io per il penale e lei per il civile. La nostra banca dati si distingue dalle altre in quanto offre la giurisprudenza di primo grado e non di legittimità. È locale ed è accessibile a tutti, magistrati compresi. Inoltre, è installata sul sito del Tribunale e ogni cittadino la può consultare gratuitamente. Le finalità sono molteplici. Si trat-

ta di uno strumento di confronto e di trasparenza delle decisioni con la possibilità di un controllo interno da parte delle singole sezioni. Viene infatti garantita una uniformità delle decisioni su un determinato argomento che può presentare caratteristiche seriali. Si pensi ai processi del lavoro». L'archivio di merito, rispetto alle banche dati di legittimità, non contiene delle massime. Sono presenti invece degli abstract che sono delle sintesi del provvedimento giurisdizionale. Un altro aspetto sul quale si sofferma la giudice Misserini è la collaborazione con l'Università del Salento. «I professori dell'Università di Lecce – conclude – hanno formato i nostri ufficiali del processo nella redazione degli abstract. Un lavoro di squadra reso possibile grazie al supporto prezioso della professoressa Carmen Perago. Il nostro è un progetto che dovrà essere sempre implementato, con la speranza che i funzionari dell'UdP possano rimanere».

GEN.GRI.